Casa degli Artisti

IRIS
Pratiche della relazione
Arte come pratica di relazione, ricerca e sperimentazione

Open call multidisciplinare

Candidature dal 17 novembre al 31 dicembre 2026 | Workshop introduttivi tra febbraio e marzo 2027 | Residenze dal 21 aprile 2027

IRIS è l'open call 2027 di Casa degli Artisti: dieci residenze a Milano dedicate alle forme della relazione, precedute tra febbraio e marzo da un programma di workshop introduttivi e avviate ad aprile 2027. Ogni percorso è accompagnato da un comitato scientifico e da una componente di ricerca, e si apre alla città con un programma pubblico.

Come si costruisce un incontro? Quali spazi, tempi, gesti e condizioni permettono alle persone di entrare in relazione? E quale ruolo possono avere le pratiche artistiche nel generare nuove forme di prossimità, appartenenza e connessione?

Circa una persona su sei nel mondo vive una condizione di solitudine: lo ha stimato nel 2025 la Commission on Social Connection dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, riconoscendo la disconnessione sociale come una questione di salute pubblica.[1] Dietro questo numero ci sono storie molto diverse. C'è chi cerca la solitudine come spazio di ascolto e di creazione, e chi la subisce come distanza dagli altri.

Da sempre le pratiche artistiche costruiscono condizioni di relazione: una mostra, uno spettacolo, un concerto, una festa, un rituale modificano il modo in cui le persone occupano uno spazio, condividono un tempo e si incontrano. È un sapere antico e radicato, che vive nella pratica e si trasmette attraverso l'esperienza. IRIS lo porta al centro di un percorso di ricerca e sperimentazione.

Il nome viene da un fiore che custodisce la molteplicità dei colori. Alcune specie di iris nascono da un fusto sotterraneo che si estende in orizzontale e da cui prendono vita nuove radici e foglie. È una struttura rizomatica, come quella delle relazioni: ciò che si vede in superficie poggia su una rete nascosta. Anche IRIS è pensata così: residenze che procedono in parallelo, saperi che si attraversano, archivi che continuano a crescere oltre i singoli percorsi. Per questo la mappatura delle pratiche già esistenti è parte integrante del progetto. Serve a riconoscere metodologie, risultati e domande aperte, e a costruire una rete di scambio tra artiste e artisti, istituzioni e comunità.

La qualità delle relazioni è parte del nostro benessere e della nostra salute, un principio riconosciuto anche dalle istituzioni. Nel 2019 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha raccolto le evidenze sul contributo delle arti alla salute e al benessere individuale e collettivo.[2] In Italia il Cultural Welfare Center ha portato questi temi nel dibattito culturale e istituzionale, rendendo visibile, con attività di ricerca e mappatura, un

patrimonio articolato di esperienze.[3] Nell'aprile 2026 il Ministero della Cultura e il Ministero della Salute hanno firmato un protocollo d'intesa per rafforzare il legame tra cultura e salute.[4] IRIS si colloca in questo campo e mette in relazione le pratiche artistiche con la ricerca, le istituzioni sanitarie e il welfare, lavorando sulle condizioni della relazione.

Criteri e domande guida

Si valutano proposte in cui la relazione sia anche ciò che l'opera produce, oltre che il suo soggetto.

La domanda che guida IRIS è come queste trasformazioni accadano: quali dispositivi, spazi, tempi e forme di partecipazione possono favorire l'incontro, l'appartenenza e la connessione?

A ogni proposta è chiesto di misurarsi con quattro domande guida:

1. Quale forma di solitudine, disconnessione, connessione o relazione si intende esplorare?
2. Che tipo di relazione può attivare la proposta artistica?
3. Quale contesto sociale può essere coinvolto dalla proposta?
4. Che cosa si vorrebbe che cambiasse nelle persone coinvolte?

Persone, comunità, discipline, tecnologie, organismi, territori, istituzioni o saperi possono essere parte di questa relazione.

Sono benvenuti progetti già in essere e proposte da sviluppare, anche attraverso partnership e reti scientifiche, culturali e istituzionali. È possibile candidare anche domande di ricerca e metodologie di lavoro che si desidera mettere in pratica: la candidatura può descrivere un'opera ancora in formazione.

Questi territori di esplorazione sono indicativi e liberamente componibili.

A chi è rivolta

IRIS si rivolge ad artiste e artisti, in forma individuale o collettiva, a curatrici, curatori, progettiste e progettisti con proposte sviluppate insieme ad artiste e artisti, oltre che a ricercatrici, ricercatori in ambito scientifico interessate a mettere la propria pratica in relazione con altri saperi.

La call è aperta a qualsiasi disciplina e linguaggio, in modo esemplificativo ma non esaustivo: arti visive, performance, danza, teatro, musica, suono, fotografia, video, scrittura, arti applicate, architettura, design, pratiche digitali e tecnologiche, pratiche partecipative, ricerca sul corpo, ambiente, spazio pubblico e forme ibride.

Possono partecipare anche professioniste e professionisti della salute, della formazione e del welfare, istituzioni di ricerca e università, enti del Terzo Settore, cooperative sociali, organizzazioni sanitarie, archivi, fondazioni d'arte, fondazioni filantropiche e d'impresa interessati a sviluppare progetti ibridi tra arte, scienza, relazioni territoriali e sociali.

Alle istituzioni di ricerca e università si chiede in particolare una competenza o un interesse specifico sulle solitudini, sulla disconnessione sociale o sulle relazioni, insieme alla disponibilità a partecipare come partner scientifici alla ricerca artistica di IRIS, contribuendo a osservare e raccontare ciò che i progetti sviluppati in residenza mettono in moto.

Le candidature dall'estero sono benvenute: per chi proviene da paesi extra-UE, la selezione terrà conto delle tempistiche necessarie per l'ottenimento di eventuali visti (vedi "Come candidarsi").

Tempistiche delle residenze
Il percorso si sviluppa in quattro fasi.

Candidatura e selezione. Le candidature sono aperte dal 17 novembre al 31 dicembre 2026. Le proposte vengono valutate dal team curatoriale di Casa degli Artisti insieme al comitato scientifico, che riunisce competenze artistiche, scientifiche, sociali e istituzionali e verifica la solidità dell'impianto di ricerca di ciascuna proposta. Saranno selezionate 10 progettualità artistiche, comunicate entro i primi di febbraio 2027.

Incubazione. Tra febbraio e marzo 2027 si svolge un programma di avvicinamento, con workshop e incontri preparatori fra arte, scienza e salute. A marzo è inoltre possibile attivare brevi residenze, con una pausa nei primi giorni di aprile in occasione della Design Week e la possibilità di riprendere successivamente.

Residenza. Le residenze si articolano in due cicli: i primi cinque progetti dal 21 aprile a metà settembre 2027, i secondi cinque da metà settembre 2027 a metà gennaio 2028. La durata di ciascun percorso è flessibile all'interno del proprio ciclo e richiede la presenza a Casa degli Artisti, a Milano. Il tempo della residenza è dedicato alla ricerca e alla produzione dei progetti, accompagnate da laboratori aperti, tavoli di co-progettazione e momenti di confronto con i partner della rete scientifica e culturale. Chi partecipa manterrà la propria autonomia, entrando in relazione con le altre e gli altri residenti, con il team curatoriale di Casa degli Artisti e con i soggetti coinvolti nel progetto.

Restituzione e programma pubblico. Ogni residenza si conclude con un momento aperto alla città, descritto nella sezione "Programma pubblico e restituzione". Quando il progetto lo prevede, i processi e i risultati della ricerca potranno confluire anche in pubblicazioni scientifiche sviluppate insieme ai partner di ricerca.

La ricerca. La componente scientifica può entrare nel processo e costruirsi in relazione alle caratteristiche di ciascuna pratica. Progetti e ricerche artistiche potranno dialogare con ricerche di ambiti differenti, dalle neuroscienze e dalla psicologia alle scienze cognitive e sociali, dalla fisiologia alla salute pubblica, dalla sociologia alla filosofia e all'estetica, dalla formazione al welfare culturale, per individuare domande, strumenti e modalità di osservazione.

Quando la componente di ricerca prevede il coinvolgimento di pubblici o partecipanti, il progetto potrà avvalersi di strumenti coerenti con la pratica artistica e con il contesto della residenza: questionari standardizzati su solitudine, connessione sociale e benessere, interviste e conversazioni riflessive, diari di bordo e osservazione partecipante, mappature relazionali, restituzioni narrative o fotografia partecipativa, ed eventualmente strumenti fisiologici non invasivi. In tutti i casi la partecipazione alla ricerca sarà volontaria e accompagnata da una procedura di consenso informato e, dove necessario, da una valutazione etica condivisa con i partner scientifici coinvolti, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali.

Il progetto parte anche dall'esperienza maturata da Casa degli Artisti attraverso 40Hz e dalle collaborazioni con Università di Pavia e Politecnico di Torino, a cui potranno affiancarsi nuove relazioni con università, centri di ricerca e soggetti attivi nei campi della salute, della formazione e del welfare culturale.

Il comitato scientifico

IRIS è supportata da un comitato scientifico che riunisce competenze scientifiche, istituzionali, sociali e artistiche.

Il comitato affianca il team curatoriale di Casa degli Artisti nella valutazione delle candidature e nella validazione dell'impianto di ricerca di ciascun progetto, verificando la solidità e la fattibilità dell'osservazione proposta. Contribuisce inoltre a individuare i percorsi che possono incontrare ricerche già in corso e a costruire le collaborazioni con università e centri di ricerca.

- **Catterina Seia**, area istituzionale e welfare culturale. Presidente e socia fondatrice di CCW, Cultural Welfare Center, centro di ricerca italiano sul welfare culturale, e vicepresidente di Fondazione Fitzcarraldo.
- **Giovanna Forlanelli Rovati**, area arte e scienza. Presidente della Fondazione Luigi Rovati di Milano, nata per mettere in dialogo la ricerca artistica e la ricerca scientifica, a partire da un museo che affianca la collezione etrusca all'arte moderna e contemporanea. Di formazione medica, nel 2005 ha fondato la casa editrice Johan & Levi.
- **Serena Barello**, area scientifica, psicologia della salute. Professoressa associata all'Università di Pavia, dove dirige la Health Psychology Unit del WHYpsy Lab. Lavora su engagement nei percorsi di cura e strumenti di rilevazione dell'esperienza delle persone.
- **Emanuela Confalonieri**, area scientifica, psicologia dello sviluppo. Professoressa ordinaria di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione all'Università Cattolica di Milano. Lavora su adolescenza, legami e relazioni affettive.
- **Anna Ogliari**, area scientifica, psicologia clinica dell'età evolutiva. Professoressa associata di Psicologia clinica all'Università Vita-Salute San Raffaele, dove dirige il Child in Mind Lab, e direttrice della Scuola di Specializzazione in Psicologia Clinica UniSR.

- **Franca Zuccoli**, area sociale ed educativa. Professoressa ordinaria di Didattica e Pedagogia speciale all'Università di Milano-Bicocca (Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione "Riccardo Massa"), dove coordina il Dottorato in Patrimonio immateriale nell'innovazione socio-culturale.

In base agli ambiti dei progetti ricevuti, il comitato di selezione potrà essere integrato con esperte ed esperti esterni individuati per competenza specifica. La composizione finale del comitato di selezione sarà pubblicata insieme agli esiti.

Obiettivi e ambiti di ricerca

IRIS persegue tre obiettivi tra loro connessi: attivare pratiche artistiche, progettuali e di ricerca capaci di generare, rendere percepibili o trasformare le relazioni; costruire un programma pubblico che favorisca l'incontro, lo scambio e la relazione tra residenti, pubblici, comunità, mondo della ricerca, istituzioni e territori; contribuire alla conoscenza sul valore delle relazioni, anche attraverso pubblicazioni scientifiche sviluppate con i partner di ricerca a partire dai processi, dai metodi e, quando previsti, dai dati generati dal progetto.

All'interno di questo quadro, ci interessano proposte capaci di esplorare le diverse forme della solitudine; l'isolamento e la disconnessione sociale; la relazione e l'interdipendenza; l'appartenenza e la comunità; l'incontro e la prossimità; la cooperazione e la reciprocità; il corpo e la percezione; la relazione fra esseri umani e altre forme di vita; il territorio, l'ambiente e la memoria; le reti fisiche e digitali; l'attenzione e la presenza condivisa; il rapporto fra arte, salute, benessere e qualità della vita.

Questi territori di esplorazione sono indicativi e liberamente componibili.

Programma pubblico e restituzione

Ogni progetto selezionato sarà chiamato a produrre una forma di esperienza pubblica: mostre, performance, installazioni, dispositivi partecipativi, interventi territoriali, condivisioni di buone pratiche. Le restituzioni saranno diffuse, con epicentro a Casa degli Artisti e presso altri enti e spazi pubblici.

La documentazione delle pratiche, delle relazioni e delle esperienze attivate potrà confluire in un archivio vivente e in pubblicazioni digitali e analogiche, multimediali, così da documentare metodologie, risultati, domande e testimonianze oltre la durata delle singole residenze.

Quando previsto dal progetto di ricerca, l'esperienza pubblica potrà diventare anche occasione di osservazione attraverso questionari o altri strumenti coerenti con la pratica, secondo le modalità di partecipazione e tutela descritte nella sezione "La ricerca".

Cosa mette a disposizione Casa degli Artisti

Ogni progetto selezionato ha a disposizione uno spazio di lavoro presso Casa degli Artisti per la durata della residenza, pensato come luogo in cui costruire opere, relazioni,

incontri e possibili collaborazioni con le altre e gli altri residenti e con la rete dei partner scientifici e culturali.

Casa degli Artisti mette a disposizione un contributo economico a sostegno dei percorsi di residenza, per un totale di 20.000 euro ripartiti tra i progetti selezionati in relazione alla durata e all'articolazione di ciascun percorso. È inoltre impegnata nella ricerca di ulteriori risorse che, se ottenute, potranno integrare il budget delle residenze. Eventuali aggiornamenti saranno comunicati ai progetti selezionati.

Offre infine supporto alla ricerca e alla produzione, il confronto con la rete scientifica e culturale di IRIS, l'organizzazione delle restituzioni pubbliche e la comunicazione.

Diritti e impegni di produzione

L'opera e/o la ricerca sviluppata durante la residenza restano di proprietà di chi l'ha realizzata o dell'ente proponente. Casa degli Artisti, mantiene l'autorizzazione alla comunicazione, divulgazione, archivio e si riserva un diritto di prelazione per l'organizzazione di mostre, presentazioni o iniziative culturali legate ai progetti realizzati nell'ambito di IRIS, secondo termini e durata definiti nell'accordo di residenza.
La documentazione del processo, comprendente testi, immagini, video, registrazioni e materiali affini, prodotta anche a cura dell'ufficio comunicazione di Casa degli Artisti, entrerà a far parte dell'archivio vivente di IRIS e potrà essere utilizzata per finalità di comunicazione, ricerca e valorizzazione del progetto.

I dati e i risultati prodotti nell'ambito della ricerca scientifica potranno essere utilizzati, in forma aggregata, per pubblicazioni scientifiche sviluppate congiuntamente con i partner di ricerca, nel rispetto delle procedure di tutela dei dati descritte nella sezione "La ricerca".

Come candidarsi

La candidatura dovrà contenere:

- una breve descrizione della propria pratica;
- una proposta, una domanda o un'intuizione di ricerca;
- una descrizione delle possibili relazioni che il progetto attiva o intende attivare;
- portfolio o documentazione del lavoro precedente (max 3MB, o link di riferimento);
- documento d'identità o passaporto in corso di validità;
- per chi proviene da paesi extra-UE, la disponibilità ad avviare le pratiche per l'ottenimento del visto in caso di selezione;
- eventuali indicazioni sui saperi, sulle discipline o sui soggetti con cui si desidererebbe entrare in dialogo.

Sono gradite e vengono valutate favorevolmente anche la produzione di lettere di sostegno, manifestazioni d'interesse da parte di enti, partner e reti collegati ai progetti candidati.

Alla candidatura online saranno allegati il modulo di domanda di partecipazione e l'informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (GDPR).

Invio candidature: FORM ONLINE
Per informazioni e chiarimenti: opencall@casadegliartisti.org

Calendario
Pubblicazione della call: 17 novembre 2026
Scadenza candidature: 31 dicembre 2026
Comunicazione dei progetti selezionati: entro i primi di febbraio 2027
Workshop e incontri preparatori: gennaio, febbraio e marzo 2027
Brevi residenze, come opportunità: marzo 2027
Avvio delle residenze: 21 aprile 2027
Primo ciclo: 21 aprile a metà settembre 2027
Secondo ciclo: metà settembre 2027 a metà gennaio 2028
Sede: Casa degli Artisti, Milano

NB: accederanno al processo di selezione le candidature complete e pervenute entro la scadenza.

La rete dei partner scientifici, culturali e istituzionali sarà costruita progressivamente nel corso del progetto.

Note

[1] World Health Organization (2025), *From loneliness to social connection: charting a path to healthier societies*, Report of the WHO Commission on Social Connection.

[2] Fancourt, D., Finn, S. (2019), *What is the evidence on the role of the arts in improving health and well-being? A scoping review*, WHO Regional Office for Europe, Copenhagen, Health Evidence Network synthesis report 67.

[3] Cultural Welfare Center, culturalwelfare.center

[4] Ministero della Cultura e Ministero della Salute (2026), *Protocollo d'intesa per rafforzare il legame tra cultura e salute*, 29 aprile 2026.